

PRATICHE DI TUTELA DELLA SALUTE IN SARDEGNA

GLI INDIRIZZI OPERATIVI ELABORATI DAGLI ENTI COMPETENTI SULLA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA SONO A SUPPORTO DELLA SINERGIA TRA IL PERSONALE SANITARIO E QUELLO AMBIENTALE, DELLE SCELTE POLITICHE A FAVORE DELLE VALUTAZIONI DI IMPATTO SULLA SALUTE, DELLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO E DELLE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ.

Il Servizio prevenzione dell'Assessorato sanità della Regione Sardegna, in accordo con le indicazioni del Piano nazionale di prevenzione (Pnp) 2014-2019 e nella consapevolezza che per raggiungere l'obiettivo condiviso nella *Sesta conferenza interministeriale su ambiente e salute* di garantire una salute migliore in un ambiente più salubre è necessaria l'integrazione delle autorità preposte alla tutela della salute e dell'ambiente, ha orientato le azioni e le attività del programma P-8.2 "Supporto alle politiche ambientali del Piano regionale della prevenzione 2014-2019 (Prp)", istituzionalizzando la collaborazione che in passato aveva carattere volontario e occasionale.

È stato raggiunto l'obiettivo fondamentale del programma favorendo l'integrazione delle competenze e la collaborazione interistituzionale tra Sanità e Agenzia per la protezione ambientale della Sardegna (Arpas). La sinergia operativa che è stata realizzata tra gli operatori sanitari e quelli dell'ambiente permette di supportare i decisori politici nelle scelte programmatiche al fine di garantire la tutela della popolazione, nei confronti di esposizioni a inquinanti ambientali potenzialmente dannosi per la salute.

La Rete integrata in materia di ambiente e salute della Sardegna

Nella Regione Sardegna l'integrazione ambiente e salute ha preso l'avvio con la costituzione della rete regionale di referenti sanitari per le tematiche di ambiente e salute, i cui componenti rappresentano tutti i dipartimenti di prevenzione dell'Ats Sardegna. La rete è stata implementata con gli operatori dei dipartimenti dell'Arpas, con la costituzione della Rete integrata in materia di ambiente e salute.



FOTO: GERONIMO CALIA - ARCHIVIO SINPA - CC BY 4.0

I componenti della rete così costituita hanno partecipato a un lungo percorso formativo, che ha preso l'avvio nell'anno 2016, al fine di sviluppare conoscenze, capacità e competenze sui temi dell'integrazione ambiente-salute, delle valutazioni di impatto, di danno sanitario e di comunicazione del rischio.

L'attività di formazione ha consentito di attuare un'integrazione operativa che è stata raggiunta attraverso riunioni periodiche della rete e la costituzione di una piattaforma online per la condivisione dei contributi e relative osservazioni. Il percorso formativo ha permesso di acquisire il nuovo approccio di prevenzione indicato dall'Oms, basato sulle evidenze di letteratura, che devono essere tenute in considerazione oltre ai valori di riferimento della normativa ambientale, non trascurando i possibili effetti sanitari di esposizioni a inquinanti riconosciuti pericolosi anche a bassi dosaggi. Il risultato di tale integrazione è rappresentato dall'elaborazione finale di due documenti condivisi:

- *Aspetti ambientali e sanitari del traffico veicolare nelle aree urbane della Sardegna* (2018)
- *Applicazione degli indirizzi regionali per la comunicazione del rischio ambientale per la salute al Piano di comunicazione radon della Regione Sardegna* (2019).

La comunicazione del rischio ambientale per la salute

Per strutturare la comunicazione del rischio ambientale per la salute, la Regione Sardegna ha adottato indirizzi regionali elaborati dagli operatori della sanità e dell'ambiente, con il supporto tecnico scientifico di esperti dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa (Ifc-Cnr), sulla base del "Documento Guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute" redatto nell'ambito del progetto "Ambiente e salute nel Pnp 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione di impatto

integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione (Epiambnet)" (progetti Ccm 2015).

Il percorso è stato attuato anche attraverso corsi di formazione con docenti di Iss, Ifc-Cnr, Regione Lazio (Dip. Epidemiologia) e Regione Emilia-Romagna (Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e Centro tematico regionale Ambiente, prevenzione e salute di Arpae). Le linee d'indirizzo regionali sono uno strumento di supporto per comunicare il rischio ambientale per la salute in modo semplice, rivolte prioritariamente agli operatori dei dipartimenti di prevenzione dell'Ats Sardegna, ma anche agli operatori dell'assessorato dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza sociale, dell'Arpas e degli enti locali impegnati sulle tematiche ambientali e di salute pubblica. Il documento fornisce indicazioni di supporto alla gestione operativa dei processi di comunicazione del rischio ambientale per la salute, per rendere disponibili al pubblico informazioni e conoscenze, rafforzando strategie volte a ridurre i conflitti e aumentare la fiducia nelle istituzioni, in particolare sanitarie. In ciascun dipartimento di prevenzione dell'Ats Sardegna, come stabilito nella deliberazione della giunta regionale (Dgr), sono stati costituiti gruppi di comunicazione permanente per promuovere le attività di comunicazione del rischio in collaborazione con le altre strutture, aziendali e regionali competenti, come ad esempio l'ufficio stampa e l'Urp.

Le valutazioni di impatto

Al fine di fornire uno strumento metodologico funzionale alle attività dei dipartimenti di prevenzione dell'Ats Sardegna, per la valutazione preventiva degli effetti sulla salute della popolazione delle modificazioni ambientali, dovute alla realizzazione di un progetto, la Regione Sardegna ha adottato un apposito dispositivo. Con dgr del 18 dicembre 2019, ha adottato il documento *"Atti di indirizzo regionali in materia di valutazione degli effetti significativi di un progetto sui fattori popolazione e salute umana"* predisposto, a valle di un lungo percorso di attività formative, dalla Rete integrata ambiente e salute con il supporto scientifico di esperti di Iss, Ifc-Cnr e Arpae Emilia-Romagna. Il documento è uno strumento di supporto ai proponenti i progetti e ai valutatori dei dipartimenti di prevenzione dell'Ats Sardegna, sulle modalità



operative per la descrizione, valutazione e verifica degli effetti significativi sui fattori "popolazione e salute umana".

Nel corso dell'elaborazione, la rete integrata si è coordinata anche con i referenti del progetto Ccm 2018 *"Integrazione, formazione e valutazione di impatto dell'inquinamento ambientale sulla salute: Rete italiana ambiente e salute (Rias)"*, al quale ha aderito anche la Regione Sardegna. Il coordinamento nazionale del Ccm-Rias ha ritenuto gli atti di indirizzo di interesse anche per altre realtà regionali.

Buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità

Per porre in atto azioni migliorative della qualità dell'aria negli ambienti indoor, con la promozione di buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella progettazione/costruzione/ristrutturazione di edifici, la giunta regionale ha adottato *"Indirizzi in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici al fine di migliorare la qualità dell'aria indoor, anche in relazione al rischio radon, per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile"*. Il documento è stato predisposto da un gruppo di lavoro intersettoriale, comprendente i rappresentanti di diversi assessorati (Igiene e sanità, Assistenza sociale, Difesa dell'ambiente, Enti locali, finanze e urbanistica), dei dipartimenti di prevenzione dell'Ats, del dipartimento

di Scienze mediche e sanità pubblica dell'Università degli studi di Cagliari, dell'Arpas, dell'Anci Sardegna, dell'Ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, dell'Ordine professionale degli ingegneri e dell'Ordine professionale dei geologi. Per produrre informazioni più dettagliate sul rischio radon è stata effettuata dall'Arpas, con un finanziamento regionale nell'ambito del Prp, un'indagine della durata di un anno, grazie alla quale è stato possibile classificare il territorio regionale con individuazione delle aree a diverso rischio per la salute attribuibile a esposizione a gas radon.

La Rete integrata, con il supporto tecnico scientifico degli esperti di Ifc-Cnr, ha elaborato il documento *"Applicazione degli indirizzi regionali per la comunicazione del rischio ambientale per la salute al Piano di comunicazione radon della Regione Sardegna"* con l'obiettivo di pianificare la comunicazione rivolta alla popolazione e alle istituzioni relativamente agli effetti sulla salute derivanti dall'esposizione al radon. La prima applicazione del piano di comunicazione è stata realizzata nell'anno 2019 con il convegno *"Abitare sostenibile e rischio Radon"*, rivolto a tutti i cittadini e ai rappresentanti degli enti locali, e realizzato dai rappresentanti delle istituzioni sanitarie e ambientali che hanno partecipato alla stesura dei documenti sopra citati.

Marcello Tidore

Direttore generale Sanità, Regione Sardegna